

Stress istituzionale

di Iole Mucciconi

Anche da un punto di vista costituzionale, causa il susseguirsi di accadimenti inediti, con il governo non ci si annoia mai. Gli ultimi (al momento in cui scrivo): il voto favorevole alla elevazione del conflitto di attribuzioni tra il Parlamento e l'autorità giudiziaria di Milano sul "caso Ruby" e la nomina di un ministro da parte del capo dello Stato, accompagnata da una specie di comunicato di "scuse".

Sul primo, si può solo dire che è quanto meno anomalo, ma è impossibile darne conto in poche righe perché la questione è intricatissima.

Un'occhiata alle proposte di deliberazione messe al voto (tre: Pdl-Lega; Pd-Idv; Fli-Udc) sarebbe però in grado di darne l'ordine di grandezza: soprattutto le due di minoranza sono argomentate e articolate da un punto di vista giuridico. È stata approvata quella, piuttosto stringata e sbrigativa in verità, di maggioranza, con un 11 a 10. Decisivi, i due deputati "responsabili": ed ecco il nesso tra i due episodi. La scelta di nominare l'on. Romano, del gruppo dei responsabili, al rango di ministro era stata contrastata dal capo dello Stato, per via di una richiesta di rinvio a giudizio ancora *sub iudice*, che coinvolge il neo-ministro per sospetti di vicinanza alla mafia. Napolitano si è trovato costretto a firmare il decreto di nomina ma, fatto davvero senza precedenti, ha sentito il dovere di dare una spiegazione alla nazione. Insomma, un altro stress istituzionale.

Ma il guaio è che a queste tensioni corrisponde il polarizzarsi delle posizioni tra i cittadini: più o meno consapevolmente, infatti, finiamo per parteggiare, anziché per un partito o l'altro (e anche qui ci vorrebbe misura), per un'istituzione o l'altra. Eccoci allora a tenere per i giudici contro il governo o viceversa, per il Quirinale contro Palazzo Chigi o il Parlamento, ecc. Un gioco davvero molto pericoloso, dal quale dovemmo seriamente impegnarci a fuoriuscire al più presto. Magari guardando un po' meno dibattiti televisivi e parlando un po' più tra persone, con serenità. ■